

Dall'inizio della guerra sono oltre 1.200 i morti in Israele e migliaia i feriti

# L'Iran lancia la "jihad globale"



A cura di  
STEFANO PIAZZA

Adormai una settimana dall'inizio della guerra scatenata dall'Iran contro Israele nella quale utilizza i jihadisti sunniti di Hamas, Jihad Islamica e delle Brigate dei martiri di al-Aqsa che hanno nelle loro mani gli oltre 130 ostaggi israeliani, non ci sono più dubbi che quanto accade non sia altro che l'inizio della «Jihad globale». Il concetto è stato più volte evocato da Abu Mus'ab al-Suri, all'anagrafe Mustafa bin Abd al-Qadir Setmariam Nasar al-Suri, noto come «l'architetto della jihad globale».

## Al Suri con Osama bin Laden

È morto in Siria nel 2014 mentre combatteva l'Isis tra le file dell'allora Fronte al-Nusra dopo che erano falliti tutti i suoi tentativi di riconciliare al-Qaeda che aveva abbandonato dopo aver scritto una lettera a Osama bin Laden nella quale criticava gli attacchi dell'11 settembre 2001 e lo Stato islamico. Al-Suri, da molti esperti è ritenuto essere l'esponente più complesso del jihad moderno e il suo stratega più sofisticato, è certamente tra le figure più interessanti per comprendere la genesi del terrorismo islamico fin dalla metà degli Anni 70 anche se figure



mediatiche come Osama Bin Laden, Anwar al-Awlaky e Abu Bakr al-Baghdadi sono quelle più presenti nell'immaginario collettivo.

Ma non esiste un leader jihadista sunnita o sciita che sia che non abbia letto i suoi testi tra i quali il famoso «Appello alla resistenza islamica globale», lungo 1.600 pagine. L'operazione militare in corso contro lo Stato ebraico nella quale i jihadisti di Hamas hanno decapitato bambini e neonati, è sostenuta dalla galassia islamista di tutto il mondo e può godere persino dell'appoggio dell'università al-Azhar del Cairo: uno dei principali centri d'insegnamento religioso dell'Islam sunnita. Lo scorso 9 ottobre sul profilo X dell'università è stato pubblicato questo post: «Al-Azhar saluta con orgoglio gli sforzi del popolo palestinese, invitando il mondo e la comunità interna-

zionale a guardare con ragione e saggezza all'occupazione più lunga della storia moderna, l'occupazione della Palestina da parte dei sionisti, sottolineando che questa occupazione è una vergogna per l'umanità e per la comunità internazionale, che applica un doppio standard quando si tratta della questione palestinese».

In passato al-Azhar ha più volte condannato i jihadisti dello Stato islamico mentre stavolta chiede «di guardare con ragione e saggezza» agli attacchi compiuti dai terroristi di Hamas che hanno ammazzato più di 1.200 israeliani con i metodi (compresi gli sgozzamenti e altri orrori) utilizzati dai miliziani dell'Isis ogni giorno.

## Bambini sgozzati nei loro letti

Il supporto di al-Azhar ad Hamas, finanziato dall'Iran sciita, è uno

schiaffo sonoro a tutti coloro che anche nel mondo cattolico da anni continuano a credere e a raccontarci che «i terroristi non c'entrano niente con l'Islam». Ma qual è la posizione di al-Qaeda e dello Stato Islamico a proposito dell'attacco al nemico di sempre (al pari degli Stati Uniti), ovvero lo Stato ebraico?

Come abbiamo più volte scritto sulle nostre pagine le organizzazioni terroristiche sono per loro natura prima di tutto opportuniste ovvero sfruttano sempre l'occasione per cavalcare gli

eventi e per rilanciare le loro istanze, tuttavia, stavolta qualcosa fino ad ora non ha funzionato. L'Isis attraverso i suoi canali ufficiali, almeno fino al momento nel quale scriviamo, non ha detto ancora una parola dall'inizio del conflitto. Mentre al-Qaeda anche attraverso la sua filiale al-Qaeda nella Penisola Arabica, nota anche come Ansar al-Sharia nello Yemen, continua ripubblicare i vecchi video del defunto ex capo di al-Qaeda Ayman al-Zawahiri che della questione israelo-palestinese ne ha parlato migliaia di volte. Qui è opportuno ricordare che tra l'Iran degli Ayatollah e al-Qaeda esistono rapporti fin dai tempi dell'ayatollah Ruollah Khomeini che incontrò più volte membri della Fratellanza musulmana mentre si trovava in esilio a Parigi e ai quali chiese consigli su come organizzare la società iraniana una volta preso il potere. Tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002, mentre Osama bin Laden e Zawahiri scappavano dall'Afghanistan verso il Pakistan, un altro esodo più piccolo di leader di al-Qaeda si diresse l'Iran. Per i successivi nove anni rimasero lì, senza che il loro status fosse mai chiaro. Non erano liberi di lasciare l'Iran, ma non sembra nemmeno che fossero prigionieri a tempo pieno. E tra loro c'è colui che pare essere il nuovo capo di al-Qaeda: Sayf al Adl, ovvero Muhammad Salah al-Din Abd al-Halim Zydan.



## La Svizzera deve rimanere la Svizzera.

### Votazioni in parlamento a Berna

Come hanno votato sui principali temi?	Marco Chiesa	Alex Farinelli	Fabio Regazzi	Bruno Storni
Porre fine al caos nel settore dell'asilo:	Sì	No	No	No
Pensionamento a 66 anni (iniziativa dei giovani liberali):	No	Sì	Ast.	No
Legge divoratrice di elettricità (legge sul clima):	No	Sì	Ast.	Sì
Limitare l'immigrazione in Svizzera (iniziativa per la limitazione):	Sì	No	No	No
Deduzione totale dei premi di cassa malati dalle imposte:	Sì	No	No	No
Miliardo di coesione all'ue senza alcuna contropartita da Bruxelles:	No	Sì	Sì	Sì
Autorizzare la riesportazione di armi svizzere in Ucraina:	No	Sì	Sì	No

#100%valorisvizzeri

Marco Chiesa

100%VALORI SVIZZERI

VALORI SICURI

Al Consiglio degli Stati

